



## Le lampade ritrovate

PER RENDERE OMAGGIO ALLA TRADIZIONE DI **CARLO MORETTI**  
TRE SPAZI SI RIEMPIONO DI LUCE. E IN PIÙ, UN PARTY CON «AD».

di **MARZIA NICOLINI**

Per tutta la vita Carlo Moretti rimase affascinato dai colori e dai riflessi del vetro, che stimolarono il suo estro di imprenditore e di designer. Nato a Murano, poco più che ventenne, nel 1958, fondò la Carlo Moretti con il fratello Giovanni e, mosso da questa passione, si cimentò con il disegno degli oggetti in vetro seguendo ogni fase della produzione. Sono nati così vasi, calici, bicchieri, presse-papier in cristallo che fanno parte di collezioni private e di musei. Oggi l'azienda ha recuperato dal suo archivio storico 16 disegni di lampade - alcuni progettati da Moretti insieme all'artista Paolo Martinuzzi - per rimmetterli in produzione, raccolti in un unico catalogo. Cinque minicollezioni dai nomi evocativi (*Dune, Isole, Lumina, Maree e Mito*) che vengono presentate, in occasione del Salone del Mobile, nello showroom milanese di Duvetica in via Senato, un'architettura firmata da Tadao Ando. In parallelo, sempre da Duvetica,

viene anche presentato *Boblu*, progetto di illuminazione pensato per essere personalizzato a seconda dell'ambiente in cui viene inserito. Concepito dal design team della Carlo Moretti affiancato dal progettista Diego Chilò, *Boblu* è un'installazione, un'architettura luminosa fatta di globi in vetro bianco lattimo in tre varianti dimensionali, illuminati a led e accesi da diversi colori. Soffiate e decorate a mano dai maestri vetrai della Laguna, le sfere creano una composizione leggera, che si articola in una rete di fili sospesi. A brevissima distanza, nella galleria/showroom Carlo Moretti, in via della Spiga, è esposta infine la nuova collezione di lampade *Cristalli*, al suo debutto per questa edizione di Euroluce. □

**Ieri e oggi.** A destra: lo showroom Duvetica a Milano, che accoglie l'installazione *Boblu*, di cui fanno parte i globi in vetro bianco lattimo (sopra a destra). In alto: la lampada *Scudo*, uno dei pezzi dell'archivio Carlo Moretti ora in produzione.

